



IL FUTURO E' ADESSO

MOVIMENTO PARTECIPAZIONE ATTIVA

**POLITICA E ASSOCIAZIONISMO SUL TERRITORIO
PER COSTRUIRE INSIEME SERVIZI SOCIALI
OPPORTUNITA' DI LAVORO
TUTELA E DIRITTI DEI CITTADINI**

Direttore: Massimo Baldarelli

Capo Redattore: Simona Bossi

n° 8 del 24/01/2014

SCORCIO DI QUOTIDIANITA' E DI VITA VERA, VISTA DALLA PARTE DELLA POVERA GENTE COMUNE, MA PER BENE, NEL CENTRO STORICO DI FIANO ROMANO

Desidero raccontare una storia, vera, di cui sono stata involontariamente testimone, come in uno dei peggiori incubi. In un sabato di inizio dicembre, quando il clima natalizio, i colori, le luci cominciano a riempire i cuori, le piazze e le vie addobbate diventano accoglienti, alle 18,45, a ridosso dell'arco che concede accesso al Centro Storico di Fiano Romano (Piazza Calrolì), passeggiando come le persone per bene dovrebbero avere il diritto di fare a metà pomeriggio di un sabato quasi a ridosso di Natale, ho sentito grida provenire dall'area antistante ai giardini dov'era in corso una rissa fra stranieri, a sediate, pugni, minacce. Alcuni tentavano di dividere i contendenti quando uno dei protagonisti, avvicinandosi alla propria auto parcheggiata, ha impugnato una roncola ed ha tentato di aggredire l'altro per ucciderlo... immagino! E' stato trattenuto e fermato dagli altri, quindi è salito sulla sua automobile ed è partito sgommando, percorrendo ad altissima velocità, con un bambino a bordo, la strada che conduce alla piazza della Chiesa: se non fossi stata abbastanza veloce a scansarmi, mi avrebbe investito.

Ho provato disgusto e sdegno, dolore e rabbia, ma soprattutto paura. Una signora di una certa età, dimostrando saggezza, quando ha sentito che volevo chiamare i carabinieri, mi ha detto: "Signora, non chiami i carabinieri, queste cose, qui, sono all'ordine del giorno. Lei potrebbe diventare oggetto di ritorsioni da parte di questa gente, ma loro, una volta smaltita la sbronza, torneranno a bere insieme! Il peggio sarà per lei, se si intramette!".

Questa è stata la testimonianza della resa incondizionata di una persona qualunque che, ormai, pensa che non sia più possibile tornare indietro verso la legalità, la pulizia, il quartiere sicuro dove passeggiare con i propri figli. Sì, perché fino ad una manciata di anni fa, tutto questo degrado non era neanche immaginabile, non era immaginabile che l'amoralità ed il disamore per la "cosa pubblica" dei governanti locali potesse arrivare a consentire tutto ciò.

Alla signora senza più speranza, ed a tutte le persone come lei, dico che ricostruire il nostro Centro Storico come una realtà sana, produttiva, rispettosa della legalità e, soprattutto, degna di un paese civile E' ANCORA POSSIBILE! Ma è necessario cambiare rotta con coraggio, determinazione ed onestà per fare davvero la differenza. Il nostro straordinario Papa Francesco ha detto: "Non guardate la vita dal balcone, là sotto ci sono le sfide! Non vivacchiate, vivete! Se necessario sporcatevi le mani". Io ho fatto mia, da tempo, questa battaglia contro il qualunquismo, come ben sapete.....e voi?

Ed i soliti bacchettoni, vecchi e nuovi, che si nascondono dietro bandiere di partito di ieri e di oggi, smettano, dall'alto della loro presunzione, di usare con disprezzo il buonismo contro coloro che hanno deciso di "sporcarsi" davvero le mani, per il loro paese, per i loro figli, per la loro vita, scendendo dal "balcone" e prendendo posizione: NON E' ESTREMISMO, MA E' CORAGGIO, CHIAREZZA, GIUSTIZIA, DEMOCRAZIA.

Simona Bossi

Il buon padre di famiglia?

La disoccupazione ha raggiunto livelli terzomondisti e, se sommata allo scandaloso fenomeno dei "rassegnati", cioè uomini e donne che rappresenterebbero forza lavoro, ma che, scoraggiati, hanno smesso di cercare un impiego, il quadro è devastante. La quota di popolazione che scende al di sotto della soglia di povertà aumenta progressivamente e leggendo i numeri delle imprese che falliscono, spesso vista anche l'impossibilità di assolvere i propri impegni con l'agenzia delle entrate, si registra un bollettino di guerra.

Questo scenario drammatico è aggravato dal peso dell'eccessiva tassazione che affama le famiglie senza restituire, ormai, alcun servizio al Popolo, in un contesto in cui la qualità della vita dei più è diventata quasi esclusivamente espressione dei sacrifici inumani che la maggior parte delle famiglie è costretta ad affrontare per mantenere salda la propria dignità.

Il nostro paese, Fiano Romano, non solo non si sottrae al degrado descritto, ma, nei limiti delle proprie autonomie, l'amministrazione locale si accanisce anche di più contro il proprio Popolo, con un'astuzia perversa mefistofelica, arrivando a tentare il raggiro verso i propri cittadini, laddove tenta, fortunatamente ormai con scarissimo successo, di vestire addirittura i panni del benefattore o del tutore della giustizia, anche sociale.

In questa ottica non possiamo non citare che Fiano Romano è uno dei 2375 comuni italiani (su 8071) che ha deliberato di applicare una aliquota I.M.U. superiore di $\frac{1}{2}$ punto allo 0,4% dell'aliquota base, costringendo i cittadini ad un esborso per la cosiddetta "mini-imu" che certamente poteva essere risparmiato.

Ma la chiave di lettura di cotanta avidità disegna uno scenario ben più grave se si rapporta alle scelte perpetrate da questa amministrazione, che sperpera denaro pubblico con tanta leggerezza da mostrarsi insultante verso i bisogni primari delle persone.

Vero è che l'edificio, ex biblioteca, edificato sopra i vecchi lavatoi era pericolante ed andava rimosso, ma da qui a decidere di modificare tutta la viabilità limitrofa, fino a via Giustiniani e la porzione adiacente di via Aldo Moro, piazza Cairoli e la via in uscita dal centro storico, magari con la creazione dell'ennesima rotonda (del resto vanno tanto di moda!), ci sembra un tantino esagerato. E lo splendido pino di piazza Cairoli...chissà se si sarebbe potuto salvare! E, soprattutto, i famosi pistoni per lo z.t.l. del centro storico, pur volendo ignorare il fatto che non hanno mai funzionato e che sono costati ben 45.000,00 euro e 3 denunce al comune da parte dei proprietari delle auto a causa di essi distrutte, diventeranno completamente inadeguati, se non inutili, alla luce della nuova viabilità! Allora, ragion di più, ci chiediamo perché siano stati spesi i soldi necessari alla loro installazione, a prescindere dal tema sicurezza e dalla farraginosità del progetto tutto! Forse buona parte dei cittadini, se avesse potuto, avrebbe scelto di NON pagare la "mini-imu" e di contrarre le spese!

E vogliamo parlare dell'appalto privato per la sicurezza notturna del centro storico? La delega ai privati della materia sicurezza è una palese dichiarazione dei nostri locali governanti della propria incapacità fattiva! Soprattutto perché la materia sicurezza venne ampiamente sbandierata fra i fiori all'occhiello della coalizione attualmente governante durante la campagna elettorale, ma nessuno di noi avrebbe immaginato che questo potesse significare pagare lauti conti ad una azienda di vigilanza privata!

Tutto questo è di una gravità inaudita e grida giustizia. Questa amministrazione ha fallito, tradendo il proprio Popolo rispetto le facili e, visti i fatti, vane promesse della campagna elettorale e perdendo completamente la credibilità davanti alla maggior parte dei cittadini e SI DEVE DIMETTERE, rimettendo al Popolo il proprio mandato affinché possa esercitare il proprio diritto di scelta, attraverso il voto. Il Popolo ha il diritto di provare a fare giustizia.

Massimo Baldarelli

OLIVI SÌ, OLIVI NO

Ancora una volta, mentre assolviamo al nostro compito di mettere in evidenza una diversa maniera di vedere le cose che stanno avvenendo nella nostra Fiano, ci accompagnano le immagini che rappresentano l'unica vera novità che sta segnando la nostra attuale vita sociale e politica, in un paese stanco di promesse e fiaccato da continui disastri.

Da Nord a Sud i Comitati Civici si organizzano e manifestano la loro presenza sempre più forte, chiara ed influente. In gioco c'è la qualità della vita, la lotta contro l'uso irrispettoso del territorio, la cementificazione e l'inquinamento, nonché il rispetto per i valori che insegnano l'ecologia, la tradizione, in una parola il rispetto chiaro e deciso per la Natura stessa. Chi ancora non si è organizzato lo farà alla prossima frana, alla scoperta del prossimo sito inquinato vicino casa dove è stato scaricato di tutto, alla prossima moria di animali e piante, alla perdita di posti di un lavoro che non esiste perché non si vuole stare al passo con i tempi. I Comitati sono fatti da cittadini semplici che vogliono costruire un futuro che non abbia radici in un passato incosciente e che ricalchi un presente senza coscienza.

Per questo mai ci siamo sentiti soli e tanto meno deboli, neanche quando le difficoltà sembravano ingrandirsi invece che diminuire. Per questo cerchiamo di trasmettere in tutti i modi le nostre proposte, perché sempre più gente ci si riconosca. Per questo quando veniamo sbeffeggiati perché parliamo della "sacralità" delle farfalle o dei nostri ulivi non ce ne curiamo. Perché non solo sentiamo di essere nel giusto, e ce lo dicono il cuore e la ragione, ma perché pensiamo che anche le leggi ed i regolamenti siano dalla nostra parte.

Per questo ci siamo schierati contro questo tipo di PUA per Palombaro-Felciare ed i provvedimenti che ne derivano, chiedendo che si inverta la tendenza dell'ultimo decennio di crescita esponenziale e disordinata. Per questo ci siamo appellati, nelle osservazioni, alla presenza ancora evidente del vincolo paesistico. Per questo abbiamo fatto appello ai cittadini perché si coalizzassero nel ricorso al TAR per far valere le loro ragioni e difendere la qualità della loro vita. Per questo oggi ritorniamo sulla "sacralità" dei nostri ulivi.

Perché il fatto che gli ulivi siano praticamente importanti e da preservare non è una nostra personale opinione, una esagerazione ecologista, un momento di innamoramento nostalgico a favore di qualsiasi manifestazione naturale, insomma una pura posizione culturale. Sulla questione degli ulivi esistono fior di sentenze e normative scritte che invitiamo tutti a rileggere con attenzione (tanto per rinfrescare le idee). Invitiamo anche a trovare traccia di questa questione nel PUA (forse siamo stati noi poco attenti). La nostra impressione (anche qui speriamo di sbagliarci) è che gli ulivi non ne usciranno proprio indenni (ad esempio in Via Venezia), come altri alberi a Fiano. Certo l'escamotage è quello di dichiarare da parte del Consiglio Comunale che tutto questo è dovuto a "pubblica utilità". Tutto. Gli ulivi, gli uccelli, le farfalle noi crediamo abbiano cittadinanza come noi, solo che non hanno voce per far sentire le loro ragioni. Forse, chissà, avrebbero organizzato un'assemblea non dal titolo "A che serve il PUA?" ma "A chi serve il PUA?".

Intanto a Napoli decine di migliaia di cittadini gridano la loro indisponibilità a rimanere indifferenti come nel passato. Proprio nei paesi che si consideravano silenti e assoggettati, si leva forte la voce di coloro che si oppongono a che le cose continuino come nel passato. Ascoltatele. Sono le voci dei Comitati e di coloro che si riconoscono in essi.

Prof. Marcello Nicoletti

Comitato Palombaro Felciare

UNA STRANA SERIE DI COINCIDENZE

Gaetano Silvestri, personaggio di spicco vicino al centrosinistra ed in passato iscritto al Pci ed al Pds, è stato eletto presidente della Corte Costituzionale, con 8 voti contro 7, il 19 settembre 2013, contro il suo avversario Luigi Mazzella. Il voto decisivo per la nomina di Silvestri è stato quello di Giuliano Amato, nominato membro della Corte Costituzionale solo pochi giorni prima (il 12 settembre) in sostituzione di Franco Gallo, che avrebbe concluso il proprio mandato il 14 settembre. A nominarlo è stato Napolitano che, tra i suoi poteri, ha quello di scegliere cinque dei quindici giudici della Consulta (gli altri vengono eletti dal Parlamento in seduta comune e, per un terzo, dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa).

Senza la nomina di Amato fatta da Napolitano il risultato non sarebbe stato lo stesso.

L'attuale presidente Silvestri è lo stesso che ordinò, nel dicembre 2012, la distruzione delle intercettazioni tra l'ex ministro Nicola Mancino e Giorgio Napolitano, intercettazioni tratte nell'ambito delle indagini sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia della procura di Palermo. Silvestri, infatti, firmò come relatore la sentenza che dava ragione al Quirinale, che aveva sollevato il conflitto di attribuzioni fra poteri dello Stato.

Lo scorso dicembre la Corte Costituzionale, presieduta da Silvestri, ha sancito l'incostituzionalità del porcellum ed oggi, dopo circa un mese, sulle motivazioni si legge che "le Camere elette con il Porcellum sono legittime e non cessano di operare; il principio della continuità degli organi dello Stato, Parlamento in testa, è sovrano e resta a fondamento; le ultime elezioni politiche rappresentano un fatto concluso, sul quale non si torna; gli effetti della sentenza si vedranno se e dovesse andare al voto con quel che resta del Porcellum, depurato delle sue parti illegittime: e se questo avvenisse domani, ovvero se la politica non riuscisse a portare a termine la riforma della legge che regola il voto, il Paese avrebbe da subito a disposizione una vernolegge elettorale funzionante".

In realtà la logica e la legge avrebbero voluto salvi gli atti firmati dai diversi governi eletti col porcellum fino alla pubblicazione delle motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale, al fine di salvaguardare il pregresso e non gettare la Nazione nel caos, ma da qui ad affermare che le ultime elezioni "rappresentano un fatto concluso", legittimando il governo in carica pur se frutto del premio di maggioranza e delle liste bloccate bocciati dai giudici costituzionali, c'è una bella differenza!

Sapendo tutto quanto suddetto mi viene, ingenuamente, da chiedermi se la voce di Napolitano, che nell'ultimo mese ha espresso quotidianamente l'auspicio che questo governo possa durare il più a lungo possibile per "garantire stabilità al Paese" (sic!), non abbia avuto un peso sulle motivazioni della sentenza, che tanto apertamente si è schierata a favore della continuità dell'attuale governo!

Certo, le coincidenze sono state tante e.....a pensar male difficilmente si sbaglia!

Di sicuro c'è che il governo del grande inciucio Letta/Alfano, condito con un po' di gossip Renzi/Berlusconi e qualche scandaluccio firmato Di Girolamo, per adesso ha salve le poltrone, a discapito della giustizia, della democrazia e del diritto del Popolo ad essere rappresentato. E quello che è peggio è che i voti dei parlamentari eletti col meccanismo incostituzionale del premio di maggioranza contribuiranno, paradossalmente, proprio a varare le agognate modifiche alla Costituzione, che tanto stanno a cuore a Napolitano ed all'Europa delle banche, per sancire definitivamente la svendita della nostra sovranità ai banchieri mondiali e.....chissà cosa è stato promesso in cambio, dagli eurocrati, a questi nostri moderni "ladri di Pisa"!

Simona Bossi